

Conferenza Stampa

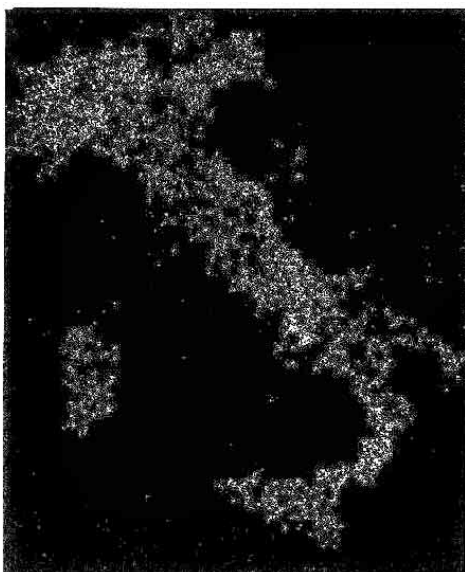
“La verità sul territorio”

Roma, 26 aprile 1975

Si riportano gli elementi principali. *“Il Consiglio ha condotto un’inchiesta globale inviando a 8.051 Comuni (la totalità dei Comuni d’Italia) un questionario. Le risposte sono state 4.012, pari al 49,8% dei Comuni italiani. Fra questi il 37,5% sono ubicati in zona pianeggiante, il 40% in zona collinare, il 22,5% in zona montuosa. Fra le risposte pervenute, l’88,5% è relativa a Comuni fino a 10.000 abitanti, il 10% è di Comuni fra 10.000 e 50.000 abitanti e lo 0,5% di Comuni con più di 50.000 abitanti. Le risposte pervenute costituiscono il più ampio test sinora disponibile sullo stato del territorio e possono essere considerate pienamente rappresentative ed estendibili a tutto il Paese.*

Dall’indagine risulta che: il 37,3% (1498) è sottoposto a vincolo idrogeologico; il 49,8% (1997) è sottoposto a vincolo forestale; il 13% (545) rientra in zone sismiche; il 33% (1215) ha vincoli paesaggistici. Oltre il 50% dei Comuni è sottoposto a vincoli che, se rispettati, avrebbero permesso una pianificazione ter-

Carta dei Comuni italiani con problemi di franosità elaborata dall'O.N.G.



ritoriale organica. La pianificazione territoriale è stata invece trascurata e attraverso le varie leggi urbanistiche succedutesi sono stati imposti od approvati piani di fabbricazione e piani regolatori che poco o niente hanno tenuto conto della realtà territoriale.

Risulta che solo 480 Comuni su 4012 hanno effettuato uno studio geologico ed altri 194 lo hanno in corso.

Di contro il 40% dei Comuni ha dissesti naturali e in 1072 casi (26,8%) tali dissesti interessano il centro abitato. Inoltre il 37,8% ha subito alluvioni negli ultimi anni ed il 38,2% ha problemi di stabilità nella viabilità minore, mentre il 44,7% dei Comuni con-

finanti col mare o con i laghi hanno fenomeni di erosione lungo le coste ed il 44% hanno carenza di approvvigionamento idrico.

A fronte di questa situazione, i Comuni solo per il 5% hanno in corso studi per la stabilità dei terreni. Fra i Comuni italiani: 1/3 sono interessati da frane, smottamenti, crolli, valanghe e slavine che interessano il centro abitato; i 2/5 sono interessati da frane, smottamenti, crolli, valanghe e slavine; oltre 1/3 hanno subito alluvioni negli ultimi anni; oltre 1/3 hanno problemi di stabilità nella viabilità minore; circa la metà hanno un approvvigionamento idrico insufficiente; circa la metà di quelli confinanti col mare o laghi hanno fenomeni di erosione lungo le coste.

È una situazione di fronte alla quale non si può restare inerti; s'impone con drammatica urgenza una concreta azione dello Stato che preveda la formulazione ed il finanziamento di un piano organico di interventi a risanamento del in atto, ma soprattutto che mediante l'emanazione di una adeguata e moderna normativa tecnica di progettazione e costruzione, sviluppi una efficace azione preventiva volta ad evitare un ulteriore aggravamento del dissesto idrogeologico, senza la quale gli 8.923 miliardi previsti dalla Commissione De Marchi diventeranno 80.000, 800.000, 8 milioni di miliardi ed i cittadini continueranno a pagare sempre più pesantemente con la loro borsa e con la loro vita ...».

(dalla presentazione del Prof. Fiorenzo Vuillermin)